

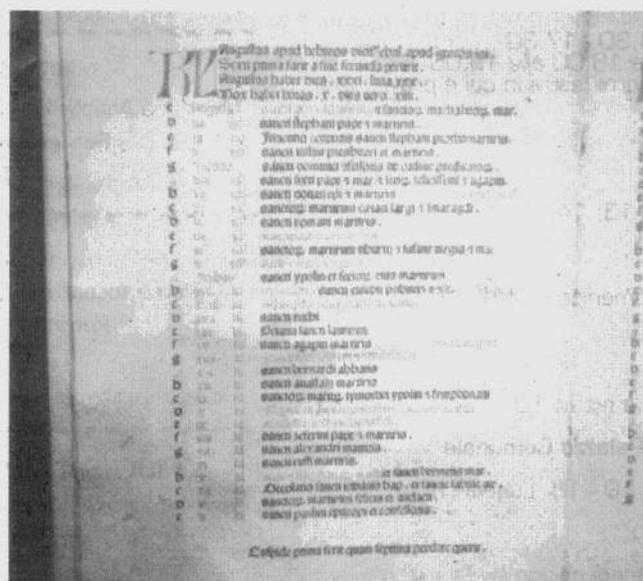
ALLE 18 NELLA CAPPELLETTA DEDICATA AL SANTO PELLEGRINO

Si celebra San Rocco, un santo della tradizione cremonese

La nostra città è diventata sede del Comitato Storico-scientifico internazionale che lo studia

Si celebra oggi pomeriggio, lunedì 17 agosto, in città, alla Cappella di San Rocco, la festa dedicata al celebre Santo Pellegrino e Taumaturgo. Un appuntamento da sempre molto sentito ed atteso dai cremonesi, da secoli legati alla figura di San Rocco. La manifestazione prenderà il via alle 18 con l'intervento del senatore professor Angelo Rescaglio che parlerà de "I Santi nella tradizione culturale e popolare" mentre subito dopo il dottor Agostino Melega proporrà una lettura di alcuni episodi della vita di San Rocco. Alle 18.30, il parroco di Sant'Imerio don Giuseppe Nevi presiederà la celebrazione della messa con la benedizione del "Pane di San Rocco". Al termine della funzione interverrà Daniela Codigola, presidente dell'organizzazione di volontariato "Amici di don Emanuele" dopodiché tutto si concluderà con l'estrazione del Sanrocchino, ad opera del pittore Graziano Bertoldi che ha magnificamente im-

preziosito la cappella di San Rocco coi suoi splendidi affreschi. Affreschi che, in questa speciale occasione, potranno essere ammirati. Il legame di Cremona con San Rocco è, da sempre, molto intenso e particolare tant'è che la nostra città è diventata uno dei luoghi rocciani per eccellenza. Cremona, con Piacenza, Caorso e Sarmato, lo ricordiamo, sarà al centro, dall'1 al 4 ottobre, delle Giornate Internazionali di San Rocco. Una vera e propria "consacrazione" per la città che si inserisce, a pieno titolo, e con tutti i crismi del caso, fra le città rocciane per eccellenza. Le Giornate Internazionali saranno al loro debutto italiano, collegandosi direttamente alla notissima manifestazione francese che si svolge ogni anno a Montpellier, città natale di San Rocco, in occasione della ricorrenza del 16 agosto. La grande novità sta proprio nel fatto che, a partire da quest'anno, la manifestazione internazionale sarà promossa, ad anni alterni, in Italia e in Francia, su iniziativa di Associazione San Rocco Italia e Association Internationale Saint-Roch di Montpellier. Quest'ultimo sodalizio sarà rappresentato anche dal suo presidente Anne Marie Conte Privat che ha già confermato la sua presenza ed inoltre vi saranno autorità civili e religiose, fra queste ultime il vescovo di Montpellier. I festeggiamenti, il primo ottobre, prenderanno il via a Sarmato (Piacenza) con l'incontro ufficiale e lo scambio dei doni e l'inaugurazione di una mostra documentaria. Il 2 ottobre, in mattinata,



L'antico messale con le tracce più antiche del culto di San Rocco nella nostra diocesi e la cappella dedicata al santo. In alto la consegna del sanrocchino dello scorso anno



Paolo Ascagni e Francesca Rizzi, studiosi della vita di San Rocco

a Caorso, convegno di studi storici (prima parte) e pranzo delle delegazioni. Nel pomeriggio, di nuovo a Sarmato, incontro dei pellegrini ed esposizione delle reliquie; spettacolo dal titolo "Vitae Sancti Rochi" e cena internazionale. Cremona sarà invece protagonista sabato 3 ottobre quando, in mattinata, i liutai della nostra città incontreranno i loro colleghi transalpini per avviare una possibile collaborazione fra Cremona e Montpellier. Quindi, dopo il pranzo, seconda parte del convegno di studi storici, presentazione del volume sul culto a Cremona a cura di Paolo Ascagni e Francesca Rizzi e corteo

in città (con partenza dalla Cappelletta di San Rocco) con benedizione degli animali; alle 18.15 messa solenne in cattedrale, successiva visita all'Altare di San Rocco e alle 19.30 cena delle delegazioni per poi concludere la giornata, alle 21, con un concerto. Infine, domenica 4 ottobre, a Piacenza, pranzo e conclusione ufficiale dell'evento; alle 15 messa internazionale presieduta dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio affiancato da diversi altri vescovi e, alle 16, processione con la statua del Santo. All'evento partecipano Comune e Provincia di Cremona, Diocesi di Cremona e di Piacenza; Ca-

mera di Commercio, Biblioteca Statale, Comune e Provincia di Piacenza; Comuni di Caorso e Sarmato; Municipalità di Montpellier; Fondazione Banca Popolare di Cremona; Arciconfraternita Scuola Grande di San Rocco di Venezia; Association San Roque Espana; Irmandade de Misericordia de Sao Roque di Lisbona ed in più è già certa la presenza di ospiti e delegazioni di Belgio, Croazia, Svizzera ed Australia. Un evento internazionale, dunque, di assoluto prestigio per il nostro territorio e per la nostra città dove poco più di un anno fa è avvenuta un'eccezionale scoperta fra le mura della Biblioteca Statale. Nel corso di una ricerca, lo ricordiamo, in modo del tutto casuale, Paolo Ascagni, direttore del Comitato Internazionale Storico - Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale (emanazione dell'Associazione San Rocco Italia), autore fra l'altro del volume "San Rocco Pellegrino", l'opera più aggiornata e completa sulla vita e la leggenda di San Rocco (edita da Marcianum Press con presentazione del cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia), ha rinvenuto insieme alla sua compagna Francesca Rizzi (responsabile della sezione dell'Archivio Storico del Comitato e direttrice del foglio informatico dell'Associazione, "Appunti", e fa inoltre parte del Comitato Scientifico della rivista "Vita Sancti Rochi") la più antica attestazione su San Rocco per quanto riguarda i documenti liturgici ufficiali. La scoperta è stata effettuata sfogliando un elegante



"Missale Mediolani MCCCCLXXVI" realizzato da Antonius Zarotus ("Anton patria parmensis gente carote") nel 1476, con data finale 26 aprile, vale a dire tre anni prima rispetto alle più antiche agiografie sul Santo pellegrino: la "Vita Sancti Rochi" realizzata da Francesco Diedo e datata 1479 e l'"Istoria di San Rocco" di Domenico da Vicenza (1478-80). Nell'antico messale ambrosiano custodito nella biblioteca cittadina, nel calendario generale delle festività viene indicato San Rocco nell'ormai tradizionale data del 16 agosto. Per la precisione, nel calendario inserito nelle prime pagine, nel mese di agosto si trova la festa di san Rocco, secondo l'antica usanza latina: "d. XVII kl. sancti rochi", cioè 17 dalle calende di settembre, dunque il 16 agosto. Un reperto assolutamente straordinario che Paolo Ascagni e Francesca Rizzi hanno individuato nell'ambito di una approfondita ricerca sul culto del Santo a Cremona; peraltro, va evidenziato, l'eccellente lavoro di Daniele Piazza su "Lo sviluppo del santorale della chiesa di Cremona" (1989, volume II, pagina 226) segnala la stessa cosa a proposito di un messale a stampa che sarebbe datato, addirittura, 1474. Da subito Ascagni e la Rizzi hanno parlato di eccezionale scoperta di enorme valore storico. Da allora Cremona, per quanto riguarda le attività legate a San Rocco, ha fatto "passi da gigante". E' divenuta sede del Comitato Internazionale Storico - Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale e qui confluiscono puntualmente numerosi studiosi e persone desiderose di conoscere ed approfondire la figura di San Rocco e la sua storia. Inoltre Cremona si è inserita a pieno titolo fra le "città rocciane" per eccellenza, al punto da diventare una delle sedi delle Giornate Internazionali di San Rocco in programma dall'1 al 4 ottobre. In quell'occasione sarà presentato un nuovissimo volume, scritto a quattro mani da Paolo Ascagni e Francesca Rizzi, dedicato proprio al culto di San Rocco "all'ombra del Torrazzo". Un libro che contiene numerose, importanti e significative novità emerse in mesi e mesi di ricerca.